Anno XXXVII | Sabato 9 Febbraio 1884 | N. 34

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La spedizione intrapresa dal generale Baker per soccorrere Sinkat e Tokar è finita in un disastro ed è gran ventura che il suo capo non abbia diviso la sorte d' Hicks pascià. Se questi fu vittima della propria imprudenza, Baker fu tradito dalle truppe ch'egli aveva avuto tanta fatica a raccozzare nel basso Egitto e a trasferire nel Sudan. Il lettore si ricorderà come quelle truppe s' ammutinassero quando riseppero la loro destinazione e come ci volessero le minaccie per farle muovere. Pertanto, la loro condotta di fronte al nemico, quale ci vien narrata dal *Daily News*, non reca meraviglia. La catastrafe d' El-Obeid fu dolorosa; quella di Tokar è ignominiosa e il governo inglese dovrebbe omai persuadersi che non si può lasciare alle sole forze indigene la cura di difender l' Egitto contro il *Mahdi*.

Il Glastone, annunziando ieri alla Camera dei Comuni il disastroso insuccesso della spedizione di Baker, dichiarò ch' esso non modificherà le intenzioni del Governo, nè l' indurrà ad alterare le istruzioni date al generale Gordon. Ciò vuol dire che il Sudan dev'essere abbandonato e che il sentimento o un falso amor proprio non hanno da prevalere contro questa decisione, la più savia, a giudizio del Ministero Gladstone, che si possa prendere. Ma non basta che l' Egitto lasci il Sudan in balìa d' un fortunato avventuriero per escire da ogni impiccio e viver tranquillo; è anche necessario che respinga le aggressioni del *Mahdi*, e s' assicuri entro i suoi confini, il che non vediamo come potrebbe fare senza il soccorso di truppe inglesi. E poi, la costa eritrea non dev'esser conservata all' Egitto? Ora, è appunto lungo essa, a breve distanza dal mare, che Baker è stato sconfitto; è lungo essa che si trovano Tokar, Sinkat, Trinkotat, Suakim, tutte in pericolo imminente. L'aiuto materiale dell' Inghilterra appare indispensabile qui e il Governo liberale, prestandolo, non muta il suo programma, ma ne garantisce l' esecuzione. Alla Camera dei Comuni il Gladstone fece già sapere che la squadra navale dell'ammiraglio Hewett sarà rinforzata, a maggior tutela di Suakim. Un dispaccio da Londra annunzia, poi, che il trasporto *Oronte*, in viaggio per l' India con un migliaio di soldati, ricevette l' ordine di tornare a Suez. Qui venne pur fatto fermare un altro trasporto, l' *Eufrate*, proveniente da Bombay anch' esso con truppe, e si dice che in Consiglio dei ministri, a *Downing-Street*, sia stato risoluto di spedire ottomila uomini in Egitto.

Di fronte alle gravi condizioni di questo paese il Ministero Gladstone non potrebbe invero, rifiutare ciò che la pubblica opinione d' Inghilterra domanda istantemente; d' altra parte, la sua posizione diviene più scabrosa ora che le Camere sono aperte. Qui la sua politica egiziana è fieramente attaccata dall' Opposizione e tra i liberali stessi v' è di quelli che la disapprovano. Oggi la maggioranza gli è fedele e respinge le intimazioni impertinenti di lord Randolph Churchill, ma vi si potrebbero produrre defezioni qualora il Gladstone persistesse nella *masterly inactivity* rispetto all' Egitto, malgrado le ripetute esortazioni ad agire che gli avvenimenti gli danno.

La chiusura della Dieta d' Agram è bastata a ricondurre la Calma in Croazia. I disordini son cessati completamente e d' agitazione nel paese non v' è più traccia. Profittando di questa tranquillità, il bano Khuen-Hedervary s' è recato a Pest per conferire col ministro Tisza sugli affari croati; di là andrà a Vienna per abboccarsi col sovrano. Tra il bano e il primo ministro d' Ungheria è stato convenuto, pare, che la Dieta d' Agram sarà riconvocata sulla fine di marzo o in principio d' aprile e invitata a nominare una deputazione regnicolare la quale tratterebbe col Governo di Pest le quistioni controverse che riguardano la Croazia e che non si possono sciogliere in via amministrativa.

Nella Camera di Prussia la discussione del bilancio dei Culti e dell'istruzione porge ai deputati clericali l'occasione di tribolare il ministro Gossler con interrogazioni, osservazioni, insinuazioni, censure. Questa condotta faziosa del Centro non influisce sulle disposizioni del Governo verso la S. Sede oggi i fogli di Berlino ci narrarano ch' esso abbia preparato un memoriale intorno alle modificazioni che si potrebbero introdurre nelle leggi sull'istruzione dei chierici. Il memoriale dovrebbe servire di norma allo Schloezer nelle sue trattative col Vaticano.

Progetto di legge sul pegno Agrario

Siamo lieti, scrive la *Tribuna*, di poter dare qualche notizia sul progetto d' iniziativa parlamentare presentato jeri alla Camera dagli on. Pavesi e Luzzati.

Esso mira a risolvere uno dei più ardui problemi che si riferiscono al credito agrario.

Come è noto gravi difficoltà allo sviluppo del credito agrario (con garanzia reale, oppone ora quella parte della nostra legislazione che sancisce l' obbligo del deposito del pegno nelle mani del sovventore o d' un terzo, e che accorda sconfinati privilegi al locatore sulle derate e sulle scorte.

Non v' ha dubbio che le disposizioni dei nostri codici, dettate quando altri sistemi di coltivazione rendevano le operazioni di credito agricolo appena o mai note, devono ora venir modificate in modo conforme alle attuali condizioni ed esigenze della principalissima fra le nostre industrie — quella rurale.

Questo si propongono gli on. Pavesi e Luzzati.

Le amplificazioni nei contratti di mutuo agrario e la speciale procedura rapida e poco dispendiosa che forma pure oggetto delle disposizioni da esser progettate, nel mentre ci pare che tutelino tutti gli interessi e gli interessi di tutti, concorreranno, speriamo, a richiamare a profitto della « grande derelitta » i capitali così indispensabili alle esigenze di ogni industria perfezionata ed a largire i benefici del credito a tutti indistintamente gli agricoltori, sieno essi piccoli proprietari, fittabili, mezzadri o coloni.

Ecco un argomento che riferendosi ad un vitale interesse economico del nostro paese, si eleva al di sopra di parte. Noi confidiamo quindi che il progetto troverà favore in ogni lato della Camera, e che tutti comprenderanno come il giudizio non debba ispirarsi ad altro, che alla tutela ed al progresso della patria agricoltura.

STRASCICHI

La *Venezia* trova a ridire sui nostri commenti al verdetto dei giurati nel processo Zerbini, nel mentre integralmente li riproduce.

« Non sappiamo, ella scrive, se questo articolo (il no de' giurati bolognesi) sia una corrispondenza da Bologna. Vi sono tali stranezze di argomentazioni che non sappiamo farci un' idea chiara del pensiero dell' autore. Approva egli forse tale inconcepibile mostruosità? »

E il pensiero dell' autore ci manda buono in grazia delle severe parole con cui la *Gazzetta* stigmatizzò il contegno di molti bolognesi dopo il verdetto.

Se il cav. Pisani, direttore coraggioso della *Venezia* e vecchio e onesto capitano nel giornalismo militante, avesse avuto la pazienza di additarne i punti oscuri del nostro articolo sul no della giurìa felsinea, noi ci saremmo industriati di illuminarlo e mettiamo pegno anche di persuaderlo, se non di convincerlo, come le nostre argomentazioni non fossero altrimenti strane.

L' articolo fu scritto a Ferrara da penna ferrarese oscura bensì, ma indipendente e franca, e con la più grande serenità di questo mondo. Fu redatto appena letto il dispaccio che annunziava il verdetto assolutorio della Zerbini, e in quanto all' intrinseco suo valore, preghiamo la *Venezia* di credere che qui, a Ferrara, fu letto, pesato e dagli intelletti chiari approvato.

La *Venezia* ne chiede sgomentata se per avventura noi siamo soddisfatti della *inconcepibile mostruosità* della assoluzione della Zerbini.

No.

Fu ingiustizia e lo affermammo nella conclusione dell' articolo.

Ingiustizia - ma non *inconcepibile mostruosità* come alla *Venezia* sembra.

Noi non difendemmo nè autori, nè complici: noi spiegammo il verdetto de' giurati, difendemmo la magistratura contro la lega cointeressata di certi giornali, avvezzi alle mance e panegiristi di chi loro le porge, che continuano a malignare contro la giustizia e i magistrati, ogni ritegno postergando.

Se la Zerbini fosse stata condannata, non ci sarebbe uscita dalla penna alcuna censura, e avremmo lasciato che altri si fosse sbizzarrito elevando al cielo la integrità e la giustizia del tribunale, e la espressione solenne della coscienza dei giudici popolari.

Ma dal dichiarare *non colpevole* la Zerbini al fare la di lei apoteosi, creda pure la *Venezia*, c'è un abisso.

Noi deploriamo e condanniamo l'odioso fanatismo della plebe contennenda; ma filosofi ed osservatori e critici equanimi insistiamo ad oltranza nelle nostre argomentazioni.

Noi cercammo di spiegare il verdetto de' giurati, non di schierarci da questa o quella fazione come molte gazzette adoperarono prima, durante e dopo il processo.

Non piace alla *Venezia* la instituzione della giurìa — la teoria della differenza tra la *colpabilità* e la *reità* — la nostra indignazione contro la stampa che merca le proprie simpatie, e che pure la *Venezia* detesta — l'interpretazione che abbiamo dato del verdetto *pietoso* emesso dai giurati bolognesi?

Ce ne duole — ma ci guarderemo bene di eccepire su le di lei opinioni dissenzienti.

Libertà assoluta di pensiero per tutti.

Dopo diciotto secoli d' infamia storica si è tentato di riabilitare la memoria di Nerone imperatore; e dopo trecento e più anni quella di Alessandro VI, di Fabrizio Maramaldo, del conte Francesco Cenci e altri magnanimi. — Perchè, ora, vorremmo formalizzarci dell'assoluzione di Enrica Zerbini?! — *ab.*

COSE GIUDIZIARIE

I.

La Moda nei Delitti

All' epoca in cui si rappresentavano con costante e clamoroso successo sui teatri d' Italia alcuni miei drammi giudiziari scritti in collaborazione coll' amico Alberto Anselmi, io lessi avidamente moltissime cronache giudiziarie inglesi, francesi, italiane, tanto antiche che moderne, allo scopo di trovare qualche forte e nuova situazione drammatica o qualche stramba e originale complicazione alla Soulié.

Ho potuto quindi fare la conoscenza di assassini d' ogni età, d'ogni grado e d' ogni sesso, non solo, ma di persuadermi che il delitto è contagioso. Ho osservato, per esempio, che in certi periodi di tempo si compiono più delitti che in altri. Non basta. Ho ancora osservato che è anche contagiosa la maniera con cui si compie un misfatto.

C' è stata un' epoca che era di moda per gli assassini di ammazzare il suo simile col pugnale, poi colla pistola, poi collo strangolamento, poi col veleno e che il veleno ora era l'acconito, ora l' acido prussico, ora l' arsenico, etc. etc.

In un corso di 40 anni si è veduto i mariti ammazzare le mogli, poi le mogli uccidere i consorti, i sedotti trucidare le seduttrici, poi le seduttrici prendersi alla loro volta una terribile rivincita, e finalmente i servitori scannare i loro padroni.

Il delitto ha fatto dei progressi. L' ultimo sistema alla moda per gli assassini era quello di tagliuzzare i corpi delle vittime e di scagliare sul viso del vetriolo. Oggi c'è una consolante recrudescenza. Sembra però che l'assassino voglia presto adottare un nuovo sistema molto più rapido e sicuro: la dinamite, per comporre la quale non c'è bisogno di essere chimici di vaglia. La ricetta è vendibile da certi ciarlatani da piazza, come quella della polvere per uccidere le tignuole.

Non crediate però che questi delitti atroci si commettino solo in Italia. È noto che è grande il numero dei misfatti atroci che si consumano nell'Inghilterra, e che anzi certi delitti costituiscono laggiù una vera *specialità* inglese, tanto sono audaci, orribili, e, sovente, incomprensibili per lo stesso assassino che li compie con una freddura veramente britannica.

II

Il contegno del reo

È raro il caso che la giurìa e il pub-

blico non trovino qualcosa a ridire sull'aspetto e sul contegno del reo. Se vi rammentate, Sardou, nel *Ferréol*, fa dire a Ferréol eccitatissimo al sostituto procuratore del re Labourdin, che i giudici sono ben ingiusti a questo riguardo. I commenti piccanti e veri hanno avuto questo corollario. Il Claretie, ha fatto queste originalissimo apprezzamento sull'attitudine che un accusato deve tenere davanti ai suoi giudici.

« Se l'accusato è calmo, *ciò prova un impero su sè stesso che non appartiene che ai grandi colpevoli*, s'egli cede ad un trasporto provato della violenza dell'interrogatorio, *egli mostra il suo cattivo naturale*; s'egli è riservato nelle sue risposte, *egli non vuole compromettersi*; s'egli discute, *egli cerca d'imbrogliare l'affare*; s'egli conserva un contegno semplice e rispettoso, *è una parte studiata*; s'egli è agitato e impaziente, *il rimorso l'opprime*; s'egli arriva all'udienza vestito come sempre, *egli vuole posare*; s'egli è negletto nella sua toletta, *indossa la livrea del delitto*; s'egli è disinvolto, *è del cinismo*; s'egli è sofferente, *è il castigo che comincia*; s'egli parla, *egli vuol sfidare l'opinione*; s'egli tace il suo silenzio *è una confessione*; s'egli vive *è dell'imprudenza*; s'egli muore, *egli ha voluto sfuggire alla legge!* »

Noi abbiamo citato queste acute osservazioni basate sul vero, perchè udimmo sempre dire, di uno che ha commesso un reato di sangue *è uno scellerato dai lineamenti impressi d'un carattere fatale e terribile*, mentre egli ha una fisionomia i cui tratti farebbero la fortuna di un fotografo, ma non ha certo un volto su cui si legga, ciò che il Lavater, il Descuret, il Tissot e lo stesso Mantegazza, vogliono che si legga sulle faccie degli uomini in generale e dei delinquenti in particolare. Mercier, uno scrittore, che la nuova generazione conosce pochissimo e a torto, ha lasciato detto a questo proposito: Volete leggere veramente nella coscienza dell'uomo? « Osservatelo quand'egli dorme! »

III.

È sanguinario?

Si dice ancora che il tale o tal'altro omicida è un sanguinario.

Davvero?

Se s'intende per sanguinario un uomo che tuffa di buon grado le mani nel sangue del suo simile, si prende un granchio. Non bisogna confondere sempre l'amore del sangue con l'amore del delitto: si può essere sanguinario per gusto, per istinto, senza esserlo di fatto, o viceversa.

Certi individui più che l'amore al sangue hanno l'amore del delitto.

Dei sanguinari per gusto, per istinto, e di fatto erano Nerone, Caligola, Giovanni senza Terra, Ezzelino da Romano, Marat. Sono invece esistiti dei tiranni che hanno versato a rivi il sangue degli uomini, e che sarebbero svenuti vedendo sgozzare un agnello. Robespierre, ad esempio, non ha mai avuto il coraggio di assistere ad una esecuzione. Altre persone che, per tutto l'oro del mondo, non condannerebbero un uomo a morte, e che preferirebbero morire piuttosto che di ucciderli essi medesimi, non perderebbero mai l'occasione di vedere un supplizio: essi dicono: Dio! che orrore! ma non potendo andare a vedere uccidere un uomo vanno a vedere sgozzare delle bestie. Questa crudeltà sembra inata nei fanciulli; quasi tutti sono avidi degli spettacoli di sangue. È questo gusto che conduceva i Romani ai circhi e ai combattimenti dei gladiatori. È ancora quello che trascina gli Spagnuoli alle lotte dei tori, spettacolo che sarebbe certamente meno interessante se non si sapesse che probabilmente un uomo vi lascierà la vita. È sempre il gusto di tal genere di spettacoli che mena gl'Inglesi a vedere il combattimento dei galli e dei *boxeurs*.

Guardate quella dama elegantissima, distinta, tanto fragile, così delicata, che sembra animata da un soffio etereo; ebbene, essa che cadrebbe in deliquio nel vedere pungere un dito, corre a questi spettacoli e soltanto che ci veda pochino, essa ricorre bramosamente alle lenti elittiche.

È scelleratezza? No. È che il gusto del sangue è quello del bruto; è un resto — come dice il Leserbes — dell'antropofogogia passata nello staccio dell'educazione e del confessionale.

A. Fiaschi

La riunione della maggioranza

Alla capitale l'altra sera si tenne l'annunciata riunione dei deputati della maggioranza ministeriale. Vi presero parte 130 deputati e tutti i ministri, eccettuato l'on. Mancini, leggermente indisposto.

Il ministro *Depretis* raccomandò di sollecitare la discussione della riforma universitaria, perchè molte altre leggi importanti attendono una pronta soluzione.

Raccomandò alla maggioranza di essere compatta, concorde come oggi. Disse di confidare nel di lei vigore poichè si sente vecchio ed ha bisogno di appoggi validi, leali, e patriottici.

Annunziò che chiamò a segretari della maggioranza anche i deputati Visocchi, Saporiti, Dini e Cappelli; che incaricò gli on. Coppino, Brin e La Cava di esaminare il progetto in studio sulle incompatibilità parlamentari.

Billia domanda al governo quale sarà la sua attitudine nella discussione della relazione sul processo Lovito-Nicotera.

Finzi sollecita la pronta discussione del progetto sulla Sicurezza Pubblica.

Buttini parla sul progetto di riordinamento ferroviario e sulla situazione dal medesimo creata alle provincie e ai comuni.

Depretis risponde a Lioy che il governo non ha dimenticato il progetto sulla perequazione in esame presso la Commissione; a Billia che in massima il governo deve rimanere estraneo alle quistioni riflettenti membri del Parlamento, che però quando sarà distribuita la relazione dell'on. Mazza, il Consiglio dei ministri se ne occuperà di proposito.

Risponde a Finzi che il ministero annette una grande importanza alla riforma della pubblica sicurezza.

Assicura l'on. Buttini che il governo terrà nel dovuto conto le saggie sue raccomandazioni, per avvantaggiare i comuni nelle costruzioni ferroviarie.

La riunione cordialissima dissipò qualunque dubbio sugli screzî sperati dagli avversarj. L'on. Depretis venne fatto segno a calde ed affettuose dimostrazioni.

LA ROTTA DI BAKER

Il *Figaro* ha questi particolari sulla rotta di Baker:

« Osman Digna, luotenente del Mahdi, attaccava a quindici miglia da Tokat i quattromila uomini comandati da Baker pascià che formaronsi in quadrato.

« Questo venne presto sfondato, malgrado l'eroismo degli ufficiali inglesi.

« Baker stava poco distante, protetto dalla cavalleria. I gendarmi egiziani scapparono. La cavalleria caricò due volte, ma gli artiglieri abbandonarono i pezzi difesi soltanto dal capitano Walker e da un manipolo di turchi.

« Il nemico non era molto numeroso ed era male armato; ma mostrò un eroismo incredibile.

« Pochi insorti erano armati di fucile; pochissimi erano a cavallo.

« I ribelli sono gente irsuta dal petto e dalle braccia ignudi, armati solo di lancia e di una sciabola corta e larga. Ciò malgrado, ognuno di loro valeva per trenta egiziani, i quali erano armati di fucili Remington.

« Baker raccolse 800 fuggiaschi, abbandonando sul terreno 2000 tra morti e feriti, per due terzi inglesi.

« La squadra inglese salverà Suakim, ma le guarnigioni nell'interno sono destinate alla strage; è impossibile salvarle. »

—

Nella battaglia di Teb del 4 corr. dell'esercito di Baker rimasero uccisi 96 ufficiali e 2250 soldati. Fra gli ufficiali europei morti si contano: Morice bey, il dott. Leslie, il maggiore Watkin, il luogotenente Carroll inglesi, il capitano Pallioka della compagnia albanese, Yussuf bey, i capitani Bertani e Morisi ed Abdul Rossack. Il generale combattè sempre nel forte della mischia ed ebbe ucciso presso di sè il capo di stato maggiore indigeno.

IN ITALIA

ROMA 9. — Oggi nell'elezione del Commissario mancante pel progetto sull'ordinamento bancario i Pentarchi subirono una nuova sconfitta. Doda loro candidato ebbe appena 14 voti in confronto di 21 dati al Frolla candidato ministeriale. Il fatto ha prodotto grande impressione. Alcuni deputati dell'opposizione vorrebbero rinviare l'adunanza indetta per domani allo scopo di determinare l'atteggiamento da prendersi di fronte ai vari importanti progetti di legge.

— Il Re ordinò che il Buffet del ballo di Corte che doveva aver luogo iersera e fu sospeso per la morte della Principessa Giorgio venisse ripartito in varj asili di beneficenza. Venne sospeso anche il ballo dell'ambasciata germanica. Le feste a Corte non si daranno prima del 3 marzo.

— Sono premature tutte le notizie date dai giornali sulle questioni ferroviarie.

— Assicurasi che la Commissione sui progetti del Monumento a Vittorio Emanuele respinseli tutti proponendo dividere il premio fra quattro dei concorrenti.

— La salute di Massasi migliora.

FIRENZE 7 — La questura è riuscita ad arrestare vari individui che cercavano di attaccare dei manifesti firmati da circa 40 nomi.

Protestavasi in questi manifesti contro la condanna degli internazionali Malatesta e compagni. I firmatari furono deferiti al potere giudiziario.

PALERMO 7 — Vennero ieri arrestati dodici fuochisti del piroscafo *Sumatra* perchè si ribellarono al comandante minacciandolo di morte.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Gli avvenimenti di Egitto preoccupano i circoli politici. Il Consiglio dei ministri si è riunito ed ha deciso di prendere tutte le misure occorrenti per tutelare la sicurezza dei francesi in Egitto.

La notizia che il generale Gordon sia rimasto prigioniero nel Sudan ha fatto grande impressione. Si ritiene per certo che l'Inghilterra adotterà decisioni energiche e definitive, inviando un forte esercito in Egitto.

Sinora il generale Gordon e i suoi aiutanti di campo ebbero la vita salva, alla condizione che ritorni immediatamente in Egitto e lasci in potere degli insorti i 20 milioni di lire di cui disponeva d'incarico del governo inglese.

GERMANIA — Telegraf. alla *Tribuna* da Berlino 7:

La corte imperiale porterà il lutto per 14 giorni in seguito alla morte della principessa Giorgio di Sassonia.

Il corpo sarà trasportato al palazzo Teschenberg ove verrà esposto. I funerali avranno luogo domani nella chiesa cattolica.

INGHILTERRA — I particolari che i giornali sulla sconfitta di Baker e la cattura di Gordon pascià fanno risaltare la vigliaccheria incredibile dei soldati egiziani. Questi soldati al primo urto del nemico si gettarono a terra chiedendo grazia o diedersi a disperata fuga. Invano gli ufficiali li chiamavano all'ordine — invano la cavalleria araba, che si comportò valorosamente, mostrò un grande coraggio nell'affrontare il nemico. Dei tremila soldati egiziani, più che due terzi furono massacrati, gli altri salvaronsi come poterono. Baker deve la sua salvezza ad un gruppo di ufficiali turchi e italiani che fecero prodigi di valore.

AUS. UNGH. — L'individuo che assaltò il cambiovalute si chiama Edoardo Lottenburg e non ha che 21 anni. Confessò di aver immaginato il colpo dopo letto il racconto dell'assassinio del cambiovalute Eisert.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervenivano, oltre il R. Sindaco, i seguenti 24 Consiglieri: Cavalieri, Pasetti A., Novi, Ferraresi, Righini, Avogli, Brondi, Scutellari, Martinelli, Ravenna G., Nagliati, Pirani, Luppis, Borsari, Deliliers, Devoto, Caroli, Ravenna L., Giglioli, Pasetti G., Mantovani, Gatti, Zaina, Masi.

— Si approva il verbale della seduta 6 corr., dopo brevi osservazioni del cons. Ferraresi.

— Si comunica la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per autorizzare il sindaco a rivendicare in giudizio un tratto di terreno di proprietà comunale. L'avv. Novi crederebbe prudente tentare qualche via d'accomodamento e il cav. Trotti dichiarasi ben contento se l'egregio consigliere potrà occuparsi a questo scopo.

— Sentito il parere del Consulente legale e quanto espone al riguardo l'Ass. Martinelli, il Consiglio delibera di rinunciare al ricorso in Cassazione rapporto alla lite vertente contro il Comune di Bologna ed il sig. conte Revedin, in punto all'applicazione della tassa di famiglia.

— Si accorda la gratificazione di L. 300, pari a quella già assegnata dalla Ditta Trezza, all'ex impiegato daziario Sega Aldo.

— Si ammette la rifusione al Comando Pompieri di L. 731 spese contratte per riparazioni al materiale del corpo.

— Si accolgono tutte le proposte della commissione sulle petizioni, approvando l'eccedenza dei sussidî di L. 87. 72 sul fondo già stanziato nel Bilancio 84.

— Sull'interpellanza dei consiglieri Righini e Turbiglio riguardo ai diversi progetti di ferrovie in corso nella Provincia, il primo solo la svolge ampliamente, essendo il secondo assente da Ferrara. Il R. Sindaco comunica l'esito dell'adunanza, di cui si fece già cenno, e che ebbe luogo nella Residenza municipale fra la Giunta comunale e i rappresentanti di Cento, S. Agostino per la linea ferroviaria economica Ferrara-Cento-Modena. Parlano sull'ordine del giorno proposto dall'ing. Righini gli Assessori Martinelli, Cavalieri ed i consiglieri Ravenna, Avogli, Caroli. Salvo lievi cambiamenti di espressioni è approvato all'unanimità l'ordine del giorno, redatto dallo stesso interpellante, nei termini seguenti:

« Il Consiglio, preoccupato della eventualità che, colla costruzione di nuove linee ferroviarie nella Provincia, il commercio possa prendere nuovi sfoghi a detrimento della città di Ferrara,

racomanda l'on. Giunta a tutelare in tutta la loro importanza gli interessi della città e del municipio, rivolgendosi subito all'onor. Deputazione Provinciale perchè sieno compresi i propri rappresentanti nel numero dei componenti le Commissioni

nominate nell' interesse dei Comuni che possono trar profitto dalla costruzione delle linee progettate,

e studiando se non sia il caso di sottoporre al Consiglio la proposta di stanziamento di fondi, mediante i quali il comune concorra a fare costrurre di preferenza quelle linee che fossero a precipuo vantaggio del comune di Ferrara. »

— A complemento del resoconto della precedente seduta, diamo la nuova pianta della Banda cittadina, approvata secondo la classificazione proposta della Commissione esaminatrice:

Direttore: prof. Francesco Renone.
Suonatori:

Professori delle Scuole Musicali

1° Flauto: Rossi prof. Francesco.
1° Clarino: Cristani prof. Saverio.
1° Tromba: N. N.

1. Musari Giovanni, ottavino si b.
2. Malisardi Giovanni, 1° terzino mi b.
3. Pederzani Massimil. 2° «
4. Zagnoni Antonio, 1° clarino di spalla.
5. Fornasini Gius. 1° « di fila.
6. Cavallini Bened. 2° « «
7. Fiori Romeo 1° dei secondi.
8. Manglio Giov. 2° «
9. Bagolini Eliseo 3° «
10. Quinteri Marcel 4° «
11. Cavallini Luigi 5° «
12. Pavani Gaet. 6° «
13. Galleraui Gius. 1° fagotto.
14. Simioli Augusto 2° «
15. Cristani Lamb. 1° tromba in sostituzione solista.
16. Patracchini Piet. 2° tromba.
17. Donati Luigi Cornetta di canto.
18. Zannoni Francesco 1° Flicorno.
19. Mischiatti Luigi 2° «
20. Biondi Filippo 1° Corno 1° cop.
21. Rabboni Antonio 1° « 2° «
22. Ferranti Luigi 2° « 1° «
23. Bortoletti Antonio 2° « 2° «
24. Lattolini Pietro 1° Bomb. di canto.
25. Balducci Vincen. 2° « d' accom.
26. Gennari Decio Basso Flicorno.
27. Mantovani Ant. 1° tromb. di canto.
28. Scanavini Ferruc. 1° « d' accom.
29. Guidetti Antonio 2° « «
30. Tenani Giovanni 3° « «
31. Maccinelli Ercole 1° Genis.
32. Panzavolta Luigi 2° «
33. Deliliers Frances. 3° «
34. Piccioli Frances. 4° «
35. Benetti Maurelio 1° Bombardo. in fa.
36. Artioli Ulderico 2° «
37. Beati Antonio 3° «
38. Zaccaria Enrico Pelitone in si b.
39. Balducci Pietro « in mi b.
40. Zamboni Angelo Tamburo.
41. Volpati Giorgio Catubista.
42. Mignani Augusto Piattista.

A tutti i 45 componenti la Banda è fatto obbligo di prestarsi al servizio del Teatro Comunale alle condizioni fissate dalla tabella, qualora però il teatro sia aperto in seguito a sussidio accordato dal Municipio.

Onore al merito. — Riuscirà gradita a non pochi dei nostri lettori la notizia che l' egregio nostro amico avv. *Alberto Anselmi* si è già stabilito in Roma presso il chiaro giureconsulto avv. comm. Augusto Pierantoni, senatore del Regno e professore di Diritto Internazionale nell' Università Romana, nella qualità di socio del suo studio legale.

Mentre noi ci compiaciamo della splendida posizione che va a crearsi il nostro amico, e di gran cuore ce ne allegriamo con lui e con l' ottimo suo padre cav. Cesare Anselmi, invitiamo tutti coloro che abbiano interessi civili, commerciali, penali e contenziosi alla capitale, di valersi dell'opera intelligente ed onesta dell' egregio nostro concittadino, che ci consta nulla desiderar di meglio che di mostrare l' affetto vivo e sincero che sempre lo lega a questa città.

Schiarimento necessario.
Riceviamo e pubblichiamo:

Pubblicando il mio articolo sulla Università nella *Gazzetta* N. 32, non mi è parso di meritare il rimprovero che mi si vuol fare col comunicato anonimo d' ieri.

Io non ho accusato alcuno, e meno le autorità cui si accenna; ho soltanto detto che allo stato delle cose, occorre sollecitare energicamente una definizione della quistione Universitaria.

E questo dissi coll' affetto leale e spassionato che porto a questo antico Istituto, e nella tema che venga meno la opportunità di farlo risorgere a vita più lieta e più degna del suo passato.

7. 2. 84. *A. Gennari.*

Al Correzionale. — Una desiderata e piccola fortuna c' incoglie.

Possiamo risparmiarci le noie e la fatica di cospargere lagrime d'inchiostro sul processo per querela Sfrisi cui ieri accennammo. Le parti si sono all' udienza di ieri riconciliate e la riconciliazione ci dicono sia stata anche suggellata *inter pocula*.

Non ci sono più nè offesi nè offensori. Offesa non resta che l' aritmetica, la quale, poveretta, anche se in oggi si querelasse reclamerebbe inutilmente.

Laonde, meglio così — e non se ne parli più.

E non tacciamo che se tutti gli altri strascichi delle elezioni cui la predetta querela si riferiva, affogassero come questa nella desistenza, noi, come giornalisti, tireremmo un gran respirone.

Consorzio nazionale. — Il patrimonio del Consorzio nazionale al 31 dicembre 1883 ascendeva a 23,681,058.10 lire.

Esatto nei primi giorni del corrente mese il semestre degli interessi e convertiti in acquisto di nuova rendita, il patrimonio del Consorzio supera ora la somma di L. 24,200,000.

Col calcolo degli interessi composti e ritenendo che ogni 14 anni il capitale possa raddoppiare, si avrebbero i seguenti risultati:

Nell' anno 1950 il Consorzio possederà 774 milioni e 400,000 lire; nell' anno 1964 il patrimonio salirà a 1 miliardo 548 milioni e 800 mila lire.

Sarà allora che i nostri nepoti potranno pensare a togliere il Debito pubblico per cui il Consorzio fu creato.

Il foglio degli annunzi legali dell' 8 Febbraio conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Istante Lodi Carlo, in pregiudizio avv. Gambi, Martedì 11 Marzo sarà venduto presso questo Tribunale due Case situate in Via Coperta già delle Volte.

— Dichiarazione di accettazione con beneficio d' inventario della eredità del fu avv. Giovanni Bolognesi.

— Istante Fantini Luigi e in pregiudizio avv. Gambi, Martedì 11 Marzo sarà venduto presso questo Tribunale una Casa con magazzeno in Via Capo Ripagrande e delle Volte ai N. 24 e 54.

— Il Municipio di Comacchio notifica che non concederà in quest' anno la pesca detta *delle mani* ad acqua crescente se non quando il prodotto di questa pesca venisse acquistato a prezzo da convenirsi, dall' amministrazione delle Valli.

— Presso la Pretura di Bondeno venne fatta con benefizio d' inventario l' accettazione della eredità del fu Achille Sani morto il 30 Novembre 1874.

— La Casa in Ferrara Corso Porta Po N. 128 venne deliberata per L. 1125 alla Cavallari Luigia assistita dal marito Munari Alessandro e il termine utile per l' aumento del sesto scade col giorno 16 del corrente mese.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso l' appaltatore Gaetano Bergamini relativamente ai lavori di riordinamento della scarpata interna della Coronella *Bascone* sul Panaro.

— Gli appalti per i lavori di Banca alla Coronella *Guicciolì* e alle Coronelle *Ruina, Saracco, Termani* e *Zocca* a destra di Po vennero deliberati col ribasso dell' 1. 50 per cento. Per entrambi i lotti scadono i fatali all' una pom. del giorno 11 Febbraio presso la locale Prefettura si terrà incanto (base d' asta L. 38191: —) per l' appalto del lavoro di difesa al tratto inferiore della golena in corrosione fronteggiante la Coronella di Pontelagoscuro nella località del Macello di detto paese. Il termine pei fatali scadrà il giorno 19 successivo.

— Assegnazione di indennità per espropriazione in causa dei lavori di allargamento della Banca esterna alla Coronella Francolino.

— L' amministrazione delle Valli di Comacchio indetta per il giorno 21 del corrente Febbraio al primo incanto di candela vergine per somministrazione di materiali di valle e generi a magazzeno (la maggior parte legnami) divisi in 12 lotti.

L'incanto sarà aperto sopra la somma d' ogni lotto e il ribasso non dovrà essere minore del 2 per cento.

In questura. — 2 furti di polli mediante rottura di pollai uno in Ro ed uno in S. Bartolomeo in Bosco per un complessivo valore di L. 42.

Un furto di legna a S. Nicolò.

— Alle 10 pom. del 8 corr. sviluppavasi un incendio in due pagliaj di proprietà Sig. Modena Antonio di Ostellato causando un danno assicurato di Lire 250 per paglia combusta.

— Possiamo smentire le ciarle su un preteso infanticidio avvenuto nel sobborgo San Giorgio. Esse ebbero origine da questo: che in un campo della Villa Boschetta depositandosi delle materie fecali per ingrasso, fu trovato nelle materie stesse l'aborto di un embrione di feto generato da una cinquantina di giorni. Del resto, le materie fecali erano state rilevate in città, dalla latrina di una casa posta nel vicolo mozzo delle Scimmie.

Banda comunale. — Domani a un' ora p. sul Piazzale dei Teatini suonerà i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka.
3. Sinfonia, *Muta di Portici* - Auber.
4. Pot-pourri, *Barba Bleu*, Offenbach.
5. Danza delle Ore, nell' Opera *Gioconda* - Ponchielli.
6. Valzer, *Armonia delle sfere* - Strauss.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Domani e Lunedì *Aida*. Martedì riposo; Mercoledì prima e Giovedì seconda rappresentazione, del *Faust*. Il sabbato successivo serata d'onore della signorina Meyer. *A tanto nomini....* con quel che segue.

Teatro delle marionette. — Chi vuole sbellicarsi dal ridere vada stasera alla Sala Rizzato ove tra le altre cose si produrranno in una *Francesca da Rimini* qualunque, i soliti dilettanti ferraresi che gentilmente si prestano.

Arcispedale S. Anna. — Movimento dei malati ed offerte nel mese di Gennaio. Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 1°,9 c
Alt. med. mm. 767,79	» mass.ª † 6°, 5 c
Al liv. del mare 769,92	» media † 4°, 1 c
Umidità media: 94°, 0	Ven. dom. ENE;WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

Acqua caduta nella notte e nebbia precipitata mm. 0. 32.

9 Febbraio — Temp. minima † 2° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 46
10 » » 12 » 17 » 47.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Bucarest 7. — La casa abitata da Rossetti incendiossi. Un gran numero di documenti preziosi della storia rumena sono stati distrutti. La Camera votò quasi ad unanimità un credito per costruire la casa di Rossetti, come dono nazionale.

New York 8. — Il disastro di Marietta finora non è confermato. Le pioggie nell'Ohio sono cessate; le acque ribassano. A Pitsburg e Allegheny 6050 case sono sommerse. Annunziasi una piena del Mississipi.

Suakim 8. — 150 marinai occupano i migliori posti. Attendonsi rinforzi e soldati. Gli egiziani sono disorganizzati e indisciplinati. In caso di attacco probabile i negri si uniranno al popolo nella rivolta contro gli stranieri.

Mahometitchmet, prefetto di polizia mostrasi partigiano degl'insorti. L'insurrezione estendesi da Lassala al Mar Rosso. L'Abissinia è tranquilla, ma gli abitanti della frontiera sono favorevoli agl'insorti. Il Re di Abissinia informò Hewet che è pronto a negoziare con l'Inghilterra verrebbe alla frontiera per incontrare l'ammiraglio.

Berber 8. — Una lettera da Kartum del 5 corr. dice che la città e tranquilla.

Suakim 8. — È stato proclamato lo stato d'assedio.

Parigi 8. — Courbet telegrafò il 2 corr. dando buone notizie circa la pacificazione del Tonkino e le eccellenti disposizioni della Corte di Huè.

Credesi che il telegrafo fra il Tonkino e Parigi comincerà a funzionare il 15 corr.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 8.

Discuterassi domani la domanda di procedere in giudizio contro Nicotera e Lovito.

Riprendesi la discussione dell'articolo 9 della legge su l'istruzione superiore; dopo lunga discussione cui prendono parte gli on. Bonghi, Crispi, Lucchini, Baccelli e il relatore è approvato come è proposto alla Commissione:

« Il Consiglio di Amministrazione componesi del rettore che lo presiede dei presidi delle facoltà e scuole speciali e dei rappresentanti della provincia o comune che paghino almeno un decimo della dotazione. »

La Commiss. ritira l'art. 10, perchè divenuto superfluo. Approvasi l'art. 11 modificato dalla Commissione che concerne il Consiglio amministrativo che ha gestione economica. Poi sono approvati pure il 12 e il 13. Si sospende il 14. Approvasi il 15 il quale dispone « che il Consiglio amministrativo nominerà fra i suoi membri una Giunta esecutrice delle sue deliberazioni. »

Gli art. 14 e 17 sono rimandati alla Commissione.

L'art. 18: « L'insegnamento superiore è dato dai professori ordinari e straordinari, da incariti e liberi docenti » è approvato e sospendesi la discussione.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 8. — Ai Comuni Gladstone rispondendo a Dilke lesse due lettere di Granville a Rothschild dalle quali risulta che il gabinetto inglese approvò preventivamente il recente prestito di un milione di sterline. La discussione sull'indirizzo è ripresa. Parnell svolge un emendamento costituente un voto di biasimo all'amministrazione dell'Irlanda.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Gennajo 1884

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Genn.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI Dimessi		USCITI Morti		Rimasti la sera 31 Genn.	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	72	49	133	61	205	110	101	37	21	12	83	61
CHIRURGICA. . . .	43	39	60	27	103	66	46	20	5	2	52	44
	115	88	193	88	308	176	147	57	26	14	135	105
TOTALE	203		281		484		204		40		240	

Giorni di cura . . . . . . 7148 — || Media giornaliera dei curati . 230. 18

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Società degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ferrara	. . . .	. . . . .	L. 355. 81	
2	Saracco conte Giuseppe . .	. . . .	. . . . .	« 30. —	
3	Tibertelli Ermanno. . . .	. . . .	. . . . .	« 10. —	
4	Borsari avv. Guido . . .	. . . .	. . . . .	« 100. —	Nel trigesimo dalla morte della compianta di lui consorte signora Fabbri Maria Pia.
5	Presidente e Giudici del Tribunale di Commercio signori avv. Giannone Scipione, Efrem Grossi, e Braghini Ignazio . . .	. . . .	. . . . .	« 10. —	
				L. 505. 81	

(Stabilimento Tipografico Bresciani)